

# Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**

Autorità Idrica Toscana



Publiacqua

rekeep  
minds that work

CONAD  
Persone oltre le cose

## LA REDAZIONE

### La squadra della Cavalcanti



**Ecco tutti gli autori della pagina, realizzata dagli alunni della scuola secondaria di primo grado «Guido Cavalcanti» di Sesto Fiorentino:** Alessia Bencini, Tommaso Berti, Maso Bruni, Paolo Carmignani, Lorenzo Carone, Cosimo Cinelli, Eleonora Coppi, Tommaso Corti, Niccolò Crescoli, Joanne Evangelista, Matteo Farnese, Luciana Lazo, Eleonora Manescalchi, Sharon Mannucci, Alessia Menichetti, Lorenzo Milli, Gaia Pozzi, Anna Rosato, Andrea Steaj, Sofia Vaiani, Jia Wei Wang, Yaqi Zhou Docente referente: Barbara Banchi

Scuola secondaria di primo grado «Guido Cavalcanti» dell'Istituto comprensivo N.2 Sesto Fiorentino

## «C'è del colore in questo tempo strano»

Gli alunni della seconda B raccontano la loro esperienza scolastica e i mancati abbracci al tempo del Covid19

**4 marzo 2020:** tra gli alunni di tutte le scuole italiane regna una tensione pazzesca. Gli insegnanti hanno appena comunicato che le scuole rimarranno chiuse per le due settimane successive. Gli alunni si scambiano frasi apocalittiche del tipo «addio; non ci rivedremo più» ma anche «alé domani si dorme!». Per tranquillizzarli gli insegnanti affermano che si sarebbero rivisti presto. La stessa sera scatta il primo lockdown, causa Covid 19. Si arriva così a giugno con le scuole chiuse e la didattica a distanza. Estate 2020: sembra che il Covid stia finendo. Settembre 2020: inizia un nuovo anno scolastico. Gli alunni scoprono un nuovo modo di frequentare la scuola, volti e sorrisi coperti dalle mascherine e distanza sociale. Chi si vede per la prima volta, come noi, non impara a conoscersi per davvero. Ci si abitua a guardare i compa-

**BASTA UN CENNO PER CAPIRSI**

**Stiamo ancora a distanza, ma si sono creati dei forti legami**



Il gruppo dei giovani cronisti della 'Cavalcanti' di Sesto Fiorentino

gni con la mascherina, ma si impara che anche gli occhi possono sorridere, non solo le bocche. Oggi, febbraio 2022: siamo ancora distanziati e non ci siamo mai abbracciati, come potevamo fare una volta, eppure si sono creati dei forti legami; a volte basta un cenno o uno sguardo per capirsi al volo. Sen-

tiamo la mancanza delle attività all'aperto e di muoverci liberamente all'interno della scuola. Nella nostra classe, 2B della scuola secondaria di primo grado Guido Cavalcanti, grazie ad Alessia, la nostra compagna diversamente abile, andiamo però spesso in un'aula dove possiamo sederci per terra, su dei

cuscini, e raccontare di noi ... e questo è bellissimo! «Questo periodo è assai oscuro», dicono tutti, «non ci abbracciamo più, si indossa sempre la mascherina e nessuno sembra più felice». Eppure, anche se conoscerci è stato difficile, abbiamo creato un legame indissolubile e resistente. A scuola abbiamo lavorato sulle emozioni, realizzando un cartellone che raffigura un albero con foglie colorate e parole che ci rappresentano in questo momento. Quando abbiamo condiviso in classe le parole, ci siamo accorti che erano per la maggior parte colorate e portatrici di energia positiva: gioia, speranza, timidezza, confidenza (fiducia), felicità ... è vero, tra queste emozioni c'è anche la tristezza, ma chi ha scritto questo termine ha dimostrato di sentirsi accolto ed è riuscito a dirlo a voce alta. Questo tempo strano allora, ci siamo detti, forse contiene qualche segreto, qualche dono prezioso... «adesso lo sappiamo quanto è triste stare lontani un metro ...», come scrive Mariangela Gualtieri, e noi lo sappiamo davvero, ne abbiamo fatto esperienza; eppure stiamo fiorendo!

## L'intervista

### «Vorrei istituire il consiglio comunale dei ragazzi» L'idea di Sara Martini, assessore del Comune di Sesto

Spazi adeguati per ogni scuola: «La necessità di avere aree a disposizione anche all'aria aperta»

**Che cosa propone perché la scuola possa disporre di spazi più adeguati?**

«Ogni scuola ha la propria realtà, quindi bisogna mettere a frutto tutti gli spazi disponibili, plesso per plesso. In futuro dovremmo costruire spazi interni da riadattare e rimodulare e spazi esterni per offrire ai ragazzi uno spazio naturale che educa di per sé. Il sogno: un'isola pedonale per stare all'aria aperta. Lo

spazio scuola è tutta la città! Il nostro obiettivo è quello di integrare la scuola con il territorio. Ci sono per questo i patti educativi territoriali, che mettono in rete scuole e territorio».

**Alle scuole sono stati forniti dispositivi di protezione inutilizzabili e banchi a rotelle. Cosa pensa di questi investimenti? Come possiamo far sapere ciò di cui abbiamo bisogno?**

«Importante è stare in contatto e comunicare le esigenze. Tante scelte sono state utili, altre sbagliate e, come dite voi, che non hanno tenuto conto dei bisogni reali della scuola. Il dialogo e l'ascolto reciproco aiutano a superare la distanza che tutti



avvertiamo e sentiamo. La mia idea è istituire il Consiglio Comunale dei Ragazzi (in foto un disegno degli alunni), organo politico di giovani che discute per prendere decisioni concrete per la città. Si impara tanto anche noi adulti da voi ragazzi».

## La pandemia: la riflessione

### Ora diciamo: Via dalle 'pazze corse'

Come siamo cambiati in questi due anni: la necessità di rallentare e di riprendere i nostri spazi

**Per realizzare** la nostra pagina di «Cronisti in classe» abbiamo letto anche un testo della poetessa Mariangela Gualtieri, intitolato «Nove marzo duemilaventi» su cui ci siamo confrontati e che ha rappresentato uno spunto per esprimere le nostre sensazioni in un momento così difficile. Inizia così: «Questo ti voglio dire ci dovevamo fermare. Lo sa-

pevamo. Lo sentivamo tutti ch'era troppo furioso il nostro fare. Stare dentro le cose.» In questa prima strofa, troviamo tutto quello che nel 2020 ci è passato per la mente. Facendo riferimento al lockdown, la poetessa ci fa capire che stavamo correndo troppo e avremmo dovuto rallentare. Stare dentro le cose. E poi ci dice: «È portentoso quello che succede. E c'è dell'oro, credo, in questo tempo strano. Forse ci sono doni. Pepite d'oro per noi. Se ci aiutiamo».

**Questa è la parte** del testo che ci è piaciuta di più e che ci ha guidati nella nostra riflessione. La poesia si conclude così: «Saremo qui, più attenti credo. Più delicata la nostra mano sarà dentro il fare della vita. Adesso lo sappiamo quanto è triste Stare lontani un metro.» E noi oggi accogliamo con gioia questo invito.